



Marò fino al 30 aprile in arresto

Il magistrato di Kollam, nello stato meridionale indiano del Kerala, ha esteso di altri 14 giorni la carcerazione preventiva dei marò Massimiliano Latorre e Salvatore Girone detenuti nella prigione di Trivandrum con l'accusa di aver ucciso due pescatori scambiati per pirati somali il 15 febbraio scorso. I due marò dovranno rimanere agli arresti fino alla fine di aprile.

ni di cui la corte prende nota, ma si va avanti. Quando gli chiedono quale sia la sua occupazione Breivik si definisce «uno scrittore», al lavoro attualmente in carcere.

Ha scritto molto il killer di Utoya, prima e dopo la strage, immaginata mille volte nel dettaglio prima di essere compiuta. I suoi scritti sono stati passati al setaccio, sono stati cercati riscontri. Gli investigatori però non hanno trovato traccia del presunto gruppo xenofobo dei Cavalieri templari, al quale Breivik sostiene di appartenere.

MEMORIALE DI 39 PAGINE

Folle o criminale, i pareri sono discordi. Un primo rapporto degli psichiatri, stilato nel novembre scorso, lo ha definito infermo di mente, affetto da schizofrenia. Il secondo invece, appena consegnato alla Corte, lo descrive sano di mente e pericoloso: potrebbe uccidere ancora.

Due letture diverse, toccherà alla Corte stabilire quale sia più vicina alla realtà. Se riconosciuto infermo di mente, Breivik imboccherà la strada delle cliniche psichiatriche. Altrimenti lo aspetta una condanna che non potrà che essere al massimo della pena, 21 anni eventualmente prorogabili se fosse accertata la sua pericolosità sociale.

Per una volta la difesa non si appellerà all'infermità mentale. Breivik non vuole una sentenza che svuoterebbe di senso quello che fatto, la sua guerra privata contro la società multiculturale. Lo spiega in un rapporto di 39 pagine consegnato alla stampa. «Essere dichiarato pazzo sarebbe un destino peggiore della morte», sostiene. Da oggi dovrà comunque rispondere alle domande dell'accusa, che ha chiamato a deporre 90 testimoni. Né la deposizione del killer, né quella dei quaranta testimoni che ha citato a sua volta, saranno trasmesse in tv. Per decisione della Corte. Il processo non diventerà un palcoscenico per i proclami deliranti di Breivik. ♦

Festa di compleanno per Papa Ratzinger Niente dimissioni «finché Dio vorrà»

Festa «bavarese» nel Palazzo apostolico per l'85° compleanno di Papa Ratzinger che conferma il suo impegno alla guida della Chiesa. Aperto un sito per gli auguri via email. Giovedì 19 aprile il suo settimo anno di pontificato.

ROBERTO MONTEFORTE
CITTÀ DEL VATICANO

«Mi trovo di fronte all'ultimo tratto del percorso della mia vita e non so cosa mi aspetta. So, però, che la luce di Dio c'è, che Egli è risorto, che la sua luce è più forte di ogni oscurità, che la bontà di Dio è più forte di ogni male di questo mondo. E questo mi aiuta a procedere con sicurezza. Questo aiuta noi ad andare avanti, e in questa ora ringrazio di cuore tutti coloro che continuamente mi fanno percepire il Sì di Dio attraverso la loro fede». Con queste parole Benedetto XVI ha concluso ieri mattina la sua omelia alla messa privata celebrata nella Cappella Paolina per il suo 85mo compleanno.

Agli amici, ai vescovi tedeschi e alla delegazione giunta dalla sua Baviera, Papa Ratzinger ha parlato dei «segni» offerti alla sua vita dai santi che si festeggiano il 16 aprile, giorno del suo compleanno: la semplicità che ha contrassegnato l'esistenza di santa Bernadette, la veggente di Lourdes. Perché con il nostro «sapere e il fare» - ha spiegato - non dobbiamo



Foto Lapresse

Bimbi festeggiano Papa Benedetto XVI

perdere «lo sguardo semplice del cuore, capace di vedere l'essenziale». Dall'altro santo, il francese Benedetto Giuseppe Labre, «viandante europeo», ha tratto il senso di una fraternità da vivere «perché in Dio cadono le frontiere, solo Dio fa cadere le frontiere e lo smantellamento delle frontiere ci unisce e guarisce». Sono i «segni» che ha caratterizzato anche il suo pontificato.

Nelle parole dell'anziano pontefice, pronunciate alla vigilia del suo settimo anno di pontificato che verrà celebrato il prossimo 19 aprile, vi è la conferma della determinazione di Papa Ratzinger a continuare a guidare la Chiesa universale davanti al

«male» del mondo che non la risparmia. Nessun abbandono è all'orizzonte. La sua agenda è già fitta: dall'Incontro mondiali per le famiglie di fine maggio a Milano, alla visita ad Arezzo, quindi il viaggio previsto per metà settembre in Libano. L'anno prossimo sarà in Brasile per le Giornate mondiali della gioventù. Poi il Sinodo dei vescovi sulla nuova evangelizzazione e l'Anno della Fede. Questa estate è prevista l'uscita del suo terzo libro su Gesù dedicato all'infanzia del Nazareno.

Attivo e lucido, malgrado l'età e i malanni, il più anziano pontefice dalla fine del XIX secolo, ieri, si è visto festeggiare alla «bavarese» nella Sala Clementina dai giovani in costume e da una delegazione guidata dal ministro e presidente della Baviera Horst Seehofer.

Auguri al vescovo di Roma sono giunti anche dai parroci della Capitale. «Te volemo tutti bene» ha detto in romanesco a nome di tutti a Radio Vaticana, padre Lucio Maria Zappatore, parroco a Torrespaccata. Di buon mattino è giunto quello inviato dal presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano a nome anche del popolo italiano e quello del cancelliere tedesco, Angela Merkel. È stato aperto anche un «sito» in Vaticano per raccogliere i messaggi di augurio rivolti al pontefice. Particolare l'augurio inviato a nome delle Acli dal presidente Andrea Olivero. «Inquieti e mai rassegnati all'esistente» è il titolo del video messaggio realizzato per *Famiglia Cristiana*. «Le auguriamo ancora anni di gioventù come quelli che ci ha donato - afferma Olivero - anni nei quali Lei possa spronarci a essere inquieti, di quella Santa inquietudine di Cristo che ha manifestato sin dall'inizio del Suo pontificato». «Noi cercheremo - ha aggiunto - di non rassegnarci all'esistente, ma di andare, forti degli insegnamenti della Chiesa e forti del Vangelo, a testimoniare la nostra fede nella società». ♦

tiscali: adv

Per la tua pubblicità su **l'Unità**

Tiscali ADV:

Viale Enrico Forlanini 21,
20134 Milano
tel. 02.30901230

mail: advertising@it.tiscali.com

Per necrologie, adesioni, anniversari telefonare al numero 02.30901290

dal lunedì al venerdì ore 10:00-12:30;
15:00-17:30
sabato e domenica tel 06.58557380
ore 16:30-18:30

Tariffa base+iva: 5,80 euro a parola (non verranno conteggiati spazi e punteggiatura)

Per pubblicità legale, finanziaria ed istituzionale:

INTEL MEDIA PUBBLICITA' SRL
tel. 0883-347995
fax: 0883-390606
mail: info@intelmedia.it

Ad un anno dalla morte di

ENRICO GIOVANNINI

la moglie Roberta lo ricorda con immutato amore.

Bologna, 17 Aprile 2012

tiscali: adv

Per necrologie, adesioni, anniversari telefonare: 02.30901290

dal lunedì al venerdì ore 10:00-12:30; 15:00-17:30
sabato e domenica tel 06/58557380 ore 16:30-18:30

Tariffa base+iva: 5,80 euro a parola (non verranno conteggiati spazi e punteggiatura)